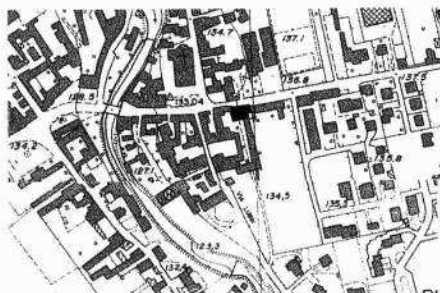


TV 441

Villa Morona

Comune: Pieve di Soligo
Via Guglielmo Marconi, 3

Irrv 00004219 Ctr 084 NE



Il corpo principale è costituito da un piccolo volume alto due piani e concluso da una copertura a due falde, il cui leggero sporto è sorretto da una fitta serie di mensoline in pietra.

La facciata verso la strada si presenta con un impianto asimmetrico, disturbato dalle ampie aperture ricavate al piano terra per convertire gli ambienti ad uso commerciale. Tuttavia è ancora chiaramente distinguibile il settore centrale della facciata, dove si addensano gli elementi connotanti. Al piano terra, infatti, l'ingresso all'edificio è segnato da un ampio portale, il cui profilo architravato è disegnato dai grossi conci di un finto bugnato, di cui quello in chiave d'arco reca scolpito lo stemma dei Morona; ai lati due grandi occhi ovali contribuivano ad illuminare la sala centrale. Senza soluzione di continuità, sopra la cornice del vano d'ingresso si dispongono i fitti birilli in pietra di una piccola balaustra a filo parete, su cui si apre la monofora centrale del primo piano, sormontata da cimasa.

Significativamente diverso appare il fronte affacciato sulla corte, che conserva l'originario impianto simmetrico e tripartito, con fori tutti centinati al piano nobile ed architravati al piano terra e nel sottotetto, distribuiti all'interno di una intelaiatura formata dalle doppie fasce orizzontali, in leggero rilievo sull'intonaco superficiale, che muoiono sui grossi cantonali a finte bugne.

Al centro si apre una trifora ben proporzionata, con l'apertura mediana leggermente più ampia, conclusa da una testina scolpita in chiave d'arco e sormontata da una cimasa modanata. Davanti ad essa aggetta un pogggiolo in pietra, che sormonta, senza soluzione di continuità, l'ampio vano d'ingresso al piano terra, riquadrato da una cornice in pietra modanata e sormontato da una larga cimasa.



Il complesso prima del recente intervento di restauro (Archivio IRVV)

L'oratorio come appariva prima del recente restauro (da: Gasparini, 1997)

Il fronte sulla corte interna (A.R. 2000)

Il complesso seicentesco prospetta sulla trafficata via che attraversa l'abitato storico di Pieve di Soligo; recentemente restaurato, è oggi sede di una banca.

Sul retro sorgono una serie di edifici secondari, che si chiudono attorno ad una corte il cui accesso avviene attraverso un passaggio carraio posto sul lato occidentale del complesso; qui, Giuseppe Mazzotti (1954), descrivendo il complesso, identificava un corpo principale «di carattere seicentesco»; alcune adiacenze, «di cui una con due stanze quadrate dai soffitti ornati (uno affresco, l'altro con stucchi molto lavorati e pitture incassate); «una specie di foresteria, di forma quasi cubica» ed «un portico semidiroccato, con quattro colonnette di marmo, del XV secolo, assai probabilmente provenienti da altro edificio».

Sulla strada si apre invece l'oratorio barocco con campanile a vela, intitolato alla Madonna del Carmine e ricordato nella visita pastorale del vescovo Lorenzo Da Ponte nel 1761 come «oratorio dell'Ill.mo Sig. Lionello Ciassi [...] mantenuto decorosamente dalla casa stessa» (Bevilacqua, 1997). L'edificio, di piccole dimensioni, presenta un ambiente interno a pianta esagonale che era un tempo collegato alla villa, a cui è addossato, grazie ad una porta oggi murata posta di fronte all'altare. All'esterno, l'ingresso è segnato da un elegante portale con timpano curvilineo sormontato da un oculo profilato a ghirlanda; poco sopra si erge il campanile a vela a doppia luce, arricchito da volute e pinnacoli.

La villa e l'oratorio risultano oggi piuttosto danneggiati sia nella visibilità che nello stato di conservazione dall'affaccio sulla trafficata strada cittadina, a protezione della quale è stato collocato un pesante parapetto in ferro che contrasta notevolmente con le delicate linee architettoniche del complesso.

